Determinazione n. 12593 del 16/11/2026

Determinazione n. 12593 del 16/11/2026

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema - Aggiornamento.

N. 12593 DI DATA 16 NOVEMBRE 2026
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
SERV. FORM. PROF. FORM. TERZIARIA E FUNZ. SISTEMA
OGGETTO:
Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema - Aggiornamento.
RIFERIMENTO : 2026-S116-00181

IL DIRIGENTE
Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2026-2028 (di seguito PTPCT), approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 156 del 6 febbraio 2026, quale sezione n. 5 del Piano integrato di attività e di organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028, disciplina il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e ne definisce gli obiettivi strategici.
Nello specifico, l'articolo 11 del PTPCT dispone che tutte le strutture provinciali sono tenute a tenute mappare i processi organizzativi rilevanti ai fini corruttivi, secondo le seguenti aree di rischio, individuate sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e in attuazione della delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134:
A) acquisizione e gestione del personale;
B) contratti pubblici;
C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
E) pianificazione urbanistica e governo del territorio;
F) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
H) incarichi e nomine;
I) affari normativi, giuridici, legali e contenzioso;
L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione;
M) rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale;
N) area di rischio residuale.
Il medesimo articolo prevede inoltre che ciascun Dirigente, con propria determinazione, curi l'aggiornamento o, in caso di nuova struttura, l'adozione del documento unitario recante la denominazione "Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi" relativo ai processi riconducibili a tutte le aree a rischio corruttivo sopra elencate.
L'analisi della valutazione del rischio deve essere effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio indicati nell'allegato B del Piano. Tali criteri si basano su indicatori di stima volti a misurare la probabilità di accadimento dell'evento corruttivo e l'impatto, ovvero l'effetto che il concreto verificarsi dell'evento potrebbe produrre.

La mappatura dei processi è formalizzata mediante l'adozione di apposita determinazione alla quale sono allegate, per ogni processo mappato, la "Scheda C1 di analisi del rischio corruttivo" e la "Scheda C2 per la valutazione del rischio corruttivo", che costituiscono l'allegato C del PTPCT
2026-2028.
La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema è stata approvata con determinazione del Dirigente n. 75 di data 30 giugno 2020, successivamente aggiornata con le determine n. 7749 di data 19 luglio 2024 e n. 2024 di data 28 febbraio 2025.

Considerato che con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1201 di data 07 agosto 2026 è stata adottata una modifica all'Atto organizzativo della Provincia autonoma di Trento, che ha modificato l'articolazione e le competenze delle strutture provinciali, tra cui quelle di questo Servizio con decorrenza 1° settembre 2026. In particolare è stata revisionata la declaratoria dell'Ufficio istruzione e formazione professionale - IeFP, incardinato presso il Servizio formazione professionale,
formazione terziaria e funzioni di sistema, al fine di attribuire all'Ufficio una competenza assegnata al Servizio, nello specifico "cura gli atti di programmazione, assegnazione, gestione e controllo dei finanziamenti alle istituzioni formative provinciali e paritarie del secondo ciclo compresa la formazione degli adulti per l'acquisizione dei titoli formali dell'istruzione e formazione professionale in raccordo con il sistema scolastico".
Pertanto con il presente provvedimento si aggiorna integralmente la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema ai sensi dell'articolo 11 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2026-2028.
Tutto ciò premesso - vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28
marzo 2013, n. 5", come modificata dalla legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, in particolare, l'articolo 5, comma 2 della legge provinciale n. 4 del 2014;
- visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2026-2028 della Provincia autonoma di Trento, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 156 del 06 febbraio 2026, successivamento modificato con deliberazione n. 120 di data 10 luglio 2026;
- visti gli ulteriori atti richiamati in premessa,
DETERMINA
1. di aggiornare, per le motivazioni indicate in premessa, il documento denominato "Mappatura dei processi ed analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema", che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che il documento aggiornato di cui al punto 1, sostituisce integralmente quello approvato con determinazione dirigenziale del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema n. 2024 di data 28 febbraio 2025;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento a tutto il personale del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;
4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa né accertamenti di entrata a carico del bilancio provinciale.

001 Mappatura dei processi ed analisi dei rischi corruttivi del S116

Elenco degli allegati parte integrante Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005).
La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).
IL DIRIGENTE
Cristina Ioriatti RIFERIMENTO : 2026-S116-00181

MAPPATURA DEI PROCESSI ED ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE, FORMAZIONE TERZIARIA E FUNZIONI DI SISTEMA (S116).
Indice generale Area di rischio A): Acquisizione e gestione del personale - Nessun processo Area di rischio B): Contratti pubblici Processo 1 Acquisti di beni e di servizi (LP 23/1990)
Processo 2
Conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca e di collaborazione (LP 23/201990)
Processo 3
Stipula del contratto di servizio di istruzione e formazione professionale con le istituzioni formative paritarie (art. 36 LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg)
Area di rischio C): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Processo 1
Riconoscimento e conferma della parità formativa (art. 30 LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008 n. 42-149/Leg)
Processo 2
Iscrizione nel Registro provinciale dei soggetti promotori di attività libere di formazione professionale (art. 28 LP 21/1987)
Processo 3
Determinazione dell'organico del personale insegnante delle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006)
Processo 4
Rilascio di autorizzazione all'apertura di nuove Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e attivazione dei relativi corsi d'insegnamento, con rilascio di titoli di studio aventi valore legale, ai sensi del D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 250 e dell'art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212
Processo 5 Abilitazioni estetisti/e e acconciatori/trici Processo 6
Svolgimento degli esami finali dei percorsi di istruzione e formazione professionale (qualifica e diploma), rilascio delle certificazioni finali e pagamento dei compensi ai componenti delle commissioni ove spettanti
Processo 7
Svolgimento degli esami di certificazioni per l'Accademia di Impresa e rilascio dei patentini per la conduzione di impianti termici Area di rischio D): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Processo 1
Assegnazione percorsi e relativo finanziamento annuale dei servizi formativi alle istituzioni formative paritarie (LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n.42-149/Leg).
Processo 2 Determinazione del finanziamento ordinario spettante alle istituzioni di formazione
professionale provinciali (LP 5/2006).
Processo 3
Assegnazione borse di studio a studenti del secondo ciclo per la frequenza di un periodo scolastico all'estero (LP 5/2006).
Processo 4
Provvedimenti amministrativi per la concessione di borse di studio per la valorizzazione del merito (art 73 co 4 l.p. 5/2006 e art. 8 DPP 5 novembre 2007, n.

24-104/Leg).
Processo 5
Provvedimenti amministrativi e provvedimenti per il finanziamento del Conservatorio di musica F.A. Bonporti (LP 29/1993).
Processo 6
Ammissione a progetti di mobilità in paesi europei finanziati dal programma comunitario Erasmus+ 2021-2027.
Area di rischio E): Pianificazione urbanistica e governo del territorio - Nessun processo Area di rischio F): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - Nessuno processo Area di rischio G): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Processo 1
Controllo e vigilanza sulle attività realizzate dalle istituzioni formative paritarie (art. 36 LP 5/2006, art. 28 del DPP n. 42-149/Leg 2008 e del Contratto di servizio vigente).
Processo 2
Verifica dei rendiconti presentati dalle istituzioni formative paritarie in riferimento ai servizi formativi di IeFP e presentati dalle istituzioni scolastiche e formative pubbliche e paritarie per i percorsi di AFP (LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-
149/Leg).
Processo 3
Controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà contenute nelle pratiche esaminate dalla struttura e Adozione dei conseguenti provvedimenti.
Area di rischio H): Incarichi e nomine - Nessun processo Area di rischio I): Affari normativi, giuridici, legali e contenzioso - Nessun processo Area di rischio: L) Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione Processo 1 Assegnazione di benefici a carattere individuale tramite avviso finanziati nell'ambito del Programma fondo sociale europeo plus (FSE+).
Processo 2 Finanziamento di attività formative tramite avviso ad enti accreditati nell'ambito del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+).
Area di rischio M): Rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale -
Nessun processo Area di rischio N):Area di rischio residuale - Nessun processo Num. prog. 7 di 205
ALLEGATO C
SCHEDA DI ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO DEL
PROCESSO - Scheda C1 analisi del rischio corruttivo - Scheda C2 valutazione del rischio corruttivo PIANO PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2026-2028 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI
TRENTO
SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Dipartimento/Servizio S116-SERV. FORMAZ.PROF.LE, FORMAZ.
TERZIARIA E FUNZ.DI SISTEMA
Processo mappato Acquisti di beni e servizi (LP 23/1990)
Area di rischio della corruzione B - Contratti pubblici Descrizione del processo Gli acquisti di beni e servizi sono effettuati a supporto del sistema scolastico e formativo provinciale e per la realizzazione di progetti con fondi europei (diversi dai fondi strutturali). Il sistema di affidamento è individuato di volta in volta, in base all'importo, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.
nota 1
Fonti normative e amministrative del processo:
- LP 23/1990 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento"
- LP 2/2016 "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014,
sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici:
disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione

della legge provinciale sull'energia 2012"
- D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".
nota 2
Input (avvio del processo) Il Servizio adotta nel corso dell'anno Piani/Programmi volti alla realizzazione di progetti o attività a supporto del sistema scolastico e formativo provinciale, per la cui Num. prog. 8 di 205 realizzazione si rende necessario acquisire beni e servizi. La programmazione degli interventi è effettuata dal Servizio tenuto conto della disponibilità delle risorse assegnate. E'
bene precisare che in tale processo, rientrano anche gli acquisti di beni e servizi realizzati utilizzando le risorse presenti sui capitoli relativi alle "Spese discrezionali", il cui budget viene assegnato a inizio anno dalla Direzione generale alle strutture provinciali. Il Servizio provvede quindi a prenotare le risorse necessarie con una determinazione dirigenziale a contrarre o con un Programma periodico di spesa, ai sensi del Capo I della LP
23/1990 e s.m. che individuano l'oggetto della fornitura e le modalità e i criteri di scelta del contraente.
nota 3
Attività (fasi intermedie del processo) - SCELTA DEL CONTRAENTE: avviene attraverso procedure telematiche di acquisto (Mepat, Consip,
CONTRACTA). A seconda dell'importo dell'acquisto, si procede con trattativa privata o con affidamento diretto,
previa richiesta di almeno tre preventivi. Il Servizio individua il fornitore in base alle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti - VERIFICA DEI REQUISITI: a seguito dell'individuazione del contraente, il Servizio procede alla verifica dei requisiti richiesti a norma di legge, tenuto conto dell'importo del contratto. Le verifiche dei requisiti per l'affidamento dei contratti pubblici avvengono attraverso la consultazione delle apposite banche dati (DURC, FVOE,
SICEANT, TELEMACO, OSSERVATORIO ANAC,
MASSIVE, ecc.).
Output (prodotto finale del processo) - STIPULA: Il Servizio procede quindi con la determinazione di affidamento al fornitore e alla stipula del contratto, in base all'importo, con le modalità previste dalla normativa (scambio di corrispondenza nei casi previsti),
tramite la piattaforma CONTRACTA.
- ESECUZIONE: Il Servizio segue e monitora la regolare esecuzione del contratto; in caso di richiesta di proroga valuta le motivazioni e comunica l'accoglimento o meno; a seguito di valutazione della corretta esecuzione del contratto, liquida gli importi previsti in contratto previa verifica della regolarità e correttezza della documentazione e dopo aver effettuato le verifiche previste dalla normativa vigente (DURC, Equitalia, etc.).
Num. prog. 9 di 205
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
Organigramma e competenze della struttura https://www.provincia.tn.it/
Documenti-e-dati /Documenti-di-funzionamento/
Organigramma-della-Provincia-autonoma-di-Trento https://www.provincia.tn.it/
Amministrazione/Strutture-organizzative/
Servizio-formazione-prof.le -formazione-terziaria-e-funz.-di-sistema nota 4
Personale assegnato al processo:
Qualifica professionale: Dirigenti 1
Direttori 3
Personale Area Funzionari (area 3) - livelli base ed evoluto 5
Personale Area Istruttori (area 2) - livelli base ed evoluto Personale Area Operatori (area 1) - livelli base ed evoluto Personale Area Operatori (area 1) - livello d'ingresso Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)
Totale personale impiegato 9
Formazione anticorruzione negli ultimi 3 anni si Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si Responsabile del processo Dirigente del servizio ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

ANALISI DEL CONTESTO
ESTERNO
Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo: Soggetti pubblici o privati.
nota 5
Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)
CATALOGO RISCHI
- Utilizzo improprio/abuso degli affidamenti d'urgenza,
definizione delle caratteristiche della procedura di affidamento, delle prestazioni e delle modalità di erogazione delle stesse, volte a favorire un determinato operatore economico o comunque limitative della concorrenza.
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di Num. prog. 10 di 205
efficienza/efficacia/economicità, previsioni finalizzate ad agevolare determinati soggetti.
inviti rivolti sempre a determinati soggetti economici.
- Carenza di motivazione in ordine alla procedura di affidamento, mancato rispetto degli adempimenti contrattuali.
nota 6
Misure di mitigazione previste dal PTPCT applicate al processo - Formazione anticorruzione a tutto il personale assegnato al processo.
nota 7
Misure di mitigazione specifiche individuate dalla struttura,
dettagliatamente descritte (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)
- Obbligo di adeguata motivazione dell'intervento nei provvedimenti programmatori e pubblicazione di tali provvedimenti.
- Obbligo di adeguata motivazione nei provvedimenti a contrarre in ordine alla scelta della procedura di affidamento e pubblicazione di tali provvedimenti.
- Utilizzo degli schemi di gara e delle clausole standard conformi alla normativa, sulla base delle indicazioni fornite dall'APAC.
- Preventiva comunicazione sul sito APAC dell'intenzione di attivare una procedura di gara con invito a presentare l'interesse a partecipare.
- Rispetto del principio di rotazione - Estensione del codice di comportamento agli operatori economici nota 8
SCHEDA C2:
VALUTAZIONE DEL RISCHIO
CORRUTTIVO (leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)
nota 9
Indicatori di Probabilità di accadimento dell'evento corruttivo 1. Discrezionalità nota 10 Medio nota 11
2. Coerenza e complessità operativa nota 12 Alto nota 13
3. Rilevanza degli interessi esterni nota 14 Medio nota 15
4. Presenza di "eventi sentinella" nota 16 Basso nota 17
5. Segnalazioni o reclami nota 18 Basso nota 19
Num. prog. 11 di 205
6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità
nota 20 Basso nota 21
7. Livello di trasparenza/opacità del processo nota 22 Basso nota 23
8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività
nota 24 Basso nota 25
9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa nota 26 Basso nota 27
Indicatori di IMPATTO
(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)
1. Impatto sull'immagine dell'Ente nota 28 Medio nota 29

2. Impatto in termini di contenzioso nota 30 Basso nota 31
3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio nota 32 Medio nota 33
4. Danno generato nota 34 Medio nota 35
RISCHIO INTRINSECO
(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)
nota 36
Livello di probabilità Medio nota 37
Livello di impatto Medio nota 38
Eventuale conferma del rischio intrinseco Medio nota 38 bis PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata nell'allegato B del Piano Medio Num. prog. 12 di 205
RISCHIO RESIDUALE
(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)
Livello di probabilità Basso nota 39
Livello di impatto Medio nota 40
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata nell'allegato B del Piano Medio MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE
Mantenendo un'impostazione prudenziale nell'interpretazione e individuazione del livello relativo a ciascuno degli indicatori previsti dal PTPCT, alla luce di un medio livello di impatto, nonostante l'applicazione di misure come l'obbligo di un'adeguata motivazione dell'intervento nei provvedimenti programmatori e pubblicazione di tali provvedimenti, il rischio corruttivo residuale rimane medio.
nota 41
Note 1 Descrivere cos'è e a cosa serve il processo mappato.
2 Indicare le principali norme e i principali atti amministrativi che disciplinano il processo 3 Occorre precisare tutte le fasi che permettono di arrivare dall'input (domanda, avvio d'ufficio, ecc.) all'output (ciò che produco: (ad es. erogazione di contributi).
4 Inserire il link del sito istituzionale della Provincia relativo all'organigramma e alle competenze del Servizio 5 Indicare i destinatari del processo, categorie di utenti o interlocutori 6 Nel link "catalogo rischi" sono riportati degli esempi di rischi corruttivi suddivisi per le aree di rischio individuate dal Piano anticorruzione. Si tratta appunto di esempi, che non esauriscono i possibili rischi.
7 Nel PTPCT 2026-2028, le misure di mitigazione COMUNI a tutte le strutture sono contenute nella SEZIONE IV.
In altre Sezioni sono contenute anche misure SPECIFICHE (che vanno aggiunte a quelle COMUNI) per specifiche aree di rischio. In particolare:
- nella SEZIONE V, le misure relative all'area A) acquisizione e gestione del personale; - nella SEZIONE VI, le misure relative all'area B) contratti pubblici;
Num. prog. 13 di 205
- nella SEZIONE VII, le misure relative all'area C) e D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- nella SEZIONE VIII, le misure relative all'area L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione.
Si rammenta, inoltre, di prendere in considerazione anche le misure previste dalla Sezione III per i processi con rischio intrinseco alto.
8 Queste misure non sono contenute nel Piano ma sono individuate autonomamente dalla Struttura procedente. Tali misure possono essere - a titolo esemplificativo e non esaustivo - misure organizzative determinate da ciascun responsabile di struttura alla luce delle specificità e delle caratteristiche dei rischi corruttivi del singolo processo mappato, quali: meccanismi di assegnazione casuale delle pratiche; meccanismi di segregazione delle attività istruttorie; meccanismi di alternanza funzionale e/o territoriale; meccanismi di trasparenza o compartecipazione delle decisioni; meccanismi di anonimizzazione delle pratiche; etc...

9 Si precisa che la descrizione degli indicatori contiene delle indicazioni di massima che non sono esaustive, ma più che altro esemplificative, per cui le strutture sono comunque tenute ad effettuare una valutazione in concreto, rapportando l'indicatore allo specifico processo in modo da evitare di sottostimare il rischio. Ad es. Nel caso della discrezionalità, che involge un potere di scelta, laddove sia possibile comunque scegliere tra più alternative, il rischio dovrebbe essere considerato quantomeno medio. Si consiglia, inoltre, di non sottostimare gli indicatori di probabilità 1, 2 e 3 e gli indicatori di impatto 1, 2 e 4.
10 Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità decisionali attribuite.
11 - Alto: ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
- Medio: apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
- Basso: modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare.
12 Coerenza fra le prassi operative e gli strumenti normativi e di regolamentazione 13 - Alto: il processo è regolato da diverse norme di difficile coordinamento o anche di livello nazionale oltre che provinciale, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
- Medio: il processo è regolato da diverse norme, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
- Basso: la normativa che regola il processo è puntuale, non subisce di norma frequenti interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è uniforme e consolidata.
14 quantificati in termini di entità del beneficio, economico e non, ottenibile dai destinatari del processo 15 - Alto: il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari. - Medio: il processo dà luogo a discreti benefici economici o di altra natura per i destinatari. - Basso: il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura di scarsa entità per i destinatari.
16 procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame 17 - Alto: un procedimento avviato nell'ultimo anno dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con

una sanzione indipendentemente dalla definitiva conclusione del procedimento stesso. - Medio: un procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione del procedimento stesso.
- Basso: nessun procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame.
18 pervenuti alla struttura o al RPCT e noti alla struttura, con riferimento al processo in oggetto intesi come qualsiasi richiesta di chiarimento o qualsiasi reclamo pervenuto avente ad oggetto presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio 19 - Alto: segnalazioni in ordine presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni. - Medio: segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
- Basso: nessuna segnalazione e/o reclamo.
20 attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento ad interim 21 - Alto: utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti.
- Medio: utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo o comunque per tempi superiori a quelli necessari a ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti, ritardato espletamento delle relative procedure. - Basso: nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti.
22 misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, a seguito dell'attività di

monitoraggio di sua competenza o di richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte del Nucleo di valutazione in funzione di OIV
(Organismo Indipendente di Valutazione) in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza 23 - Alto: il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di sollecito/i da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, e/o di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
- Medio: il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di sollecito/i da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, e/o di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
- Basso: il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, né di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
24 desunte dai monitoraggi effettuati dal responsabile della struttura 25 - Alto: il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo al Responsabile anticorruzione elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
- Medio: il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure o fornendoli con ritardo, ma effettuando nei termini le integrazioni richieste.
- Basso: il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure.
26 Rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati ecc.
(d.P.P. 4 luglio 2008 n. 24-131 Leg "Regolamento avente ad oggetto "Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento").
Num. prog. 15 di 205
27 - Alto: presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni.
- medio: presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati - Basso: nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni.
22 misurato attraverso la frequenza o l'ampia evidenza di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione 29 - Alto: uno o più articoli e/o servizi negli ultimi tre anni riguardanti corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
- Medio: uno o più articoli e/o servizi negli ultimi cinque anni riguardanti corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
- Basso: nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
30 costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dell'Amministrazione 31 - Alto: il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo.
- Medio: il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. - Basso: il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo.
32 effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente 33 - Alto: interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente. - Medio: limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne.
- Basso: nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio 34 a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità
amministrativa)
35 - Alto: il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti.

Medio: il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili.
- Basso: il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli.
36 Nel combinare gli indicatori, occorre fare attenzione a non sottostimare I rischi. In linea di massima, per combinarli, si possono utilizzare le seguenti regole:
- il livello di impatto e di probabilità sono dati dall'INDICATORE CHE SI PRESENTA CON MAGGIOR FREQUENZA (ad es., nel caso si presentino M, M, B, B, B, B si applica l'indicatore B); - nel caso uno o più indicatori dovessero presentarsi con la STESSA FREQUENZA, si applica l'INDICATORE DI LIVELLO PIÙ ALTO (ad es., nel caso si presentino M, M, M, B, B, B si applica la M così come nel caso in cui si presentino A, A, M, M, B, B si deve applicare l'indicatore A); - tuttavia, nel caso in cui si presentasse la seguente combinazione (anche in diverso ordine) A, M, M, B, B, B, si deve applicare l'indicatore M e non l'indicatore B, anche se è quello che si presenta con maggior frequenza, perchè
Num. prog. 16 di 205
comparendo anche l'indicatore A si rischierebbe diversamente di sottostimare il rischio; - inoltre, con riferimento soltanto ai PRIMI SEI indicatori di probabilità, qualora si presentasse (anche in diverso ordine) la seguente combinazione: A, M, B, B, B, B, sempre per evitare una sottostima del rischio intrinseco, si chiede di applicare comunque l'indicatore M.
37 Per calcolarlo occorre combinare I PRIMI SEI indicatori di probabilità inseriti nella Tabella soprastante 38 Per calcolarlo, occorre combinare TUTTI E QUATTRO gli indicatori di impatto inseriti sopra nella griglia degli indicatori di impatto 38 bis Necessaria valutazione con indicazione degli elementi di conferma del valore del rischio intrinseco, se il valore del rischio residuale non si modifica in esito all'applicazione delle misure di mitigazione 39 Per calcolarlo occorre combinare TUTTI E NOVE i indicatori di probabilità inseriti nella Tabella soprastante 40 Per calcolarlo, occorre combinare TUTTI E QUATTRO gli indicatori di impatto inseriti sopra nella griglia degli indicatori di impatto 41 la motivazione deve - in particolare - evidenziare in che modo e perché l'applicazione delle misure di prevenzione (previste dal PTPCT ed eventualmente di quelle ulteriori anche non previste dal PTPCT) attenuano i rischi corruttivi intrinseci indicati per il singolo processo.
In particolare, occorre motivare quando il rischio risulta di livello BASSO o MEDIO spiegando perché si ritiene che con l'applicazione delle misure si possa arrivare a quel livello di rischio. Ad es. si potrebbe dire che il rischio residuale risulta basso in quanto l'adozione della misura della tracciabilità, della compartecipazione e della segregazione delle fasi garantiscono un elevato livello di controllo sul processo.
Num. prog. 17 di 205
ALLEGATO C
SCHEDA DI ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO DEL PROCESSO - Scheda C1 analisi del rischio corruttivo - Scheda C2 valutazione del rischio corruttivo PIANO PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2026-2028 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Dipartimento/Servizio S116-SERV. FORMAZ.PROF.LE, FORMAZ. TERZIARIA E FUNZ.DI SISTEMA
Processo mappato Conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca e di collaborazione (LP 23/1990)
Area di rischio della corruzione B - Contratti pubblici Descrizione del processo Il conferimento di incarichi di consulenza e di studio e ricerca possono essere effettuati per approfondimenti relative a specifiche tematiche di particolare complessità tecnica o giuridica inerenti le attività del Servizio, fatta eccezione per gli interventi finanziati con fondi strutturali.
nota 1
Fonti normative e amministrative del processo:

Il conferimento degli incarichi di consulenza, di studio e ricerca e di collaborazione avviene secondo quanto prescritto dalla normativa vigente ed in particolare dalla lp 23/1990 - Capo I bis e s.m. "Disciplina dell'attività
contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento".
nota 2
Input (avvio del processo) Il Servizio, per approfondimenti relative a specifiche tematiche di particolare complessità tecnica o giuridica inerenti le attività del Servizio (fatta eccezione per gli interventi finanziati con fondi strutturali), adotta provvedimenti dirigenziali volti alla realizzazione di attività
a supporto del sistema scolastico/formativo provinciale per la quale si rende necessario conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca e di collaborazione per l'innovazione del sistema educativo trentino.
Num. prog. 18 di 205
nota 3
Attività (fasi intermedie del processo) Il Servizio procede alla scelta del contraente nel rispetto della procedura come disciplinata nel "Testo coordinato delle disposizioni attuative del Capo I bis della legge 19/7/1990, n. 23".
Output (prodotto finale del processo) STIPULA: Il Dirigente, con proprio provvedimento,
acquisite le dichiarazioni di non incompatibilità e assenza di conflitti d'interesse o le autorizzazioni previste dalla legge,
conferisce l'incarico con provvedimento e stipula il contratto, in base all'importo, con le modalità previste dalla normativa (scambio di corrispondenza nei casi previsti).
ESECUZIONE: Il Servizio segue e monitora la regolare esecuzione del contratto; in caso di richiesta di proroga valuta le motivazioni e comunica l'accoglimento o meno; a seguito di valutazione della corretta esecuzione del contratto, liquida gli importi previsti in contratto.
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
Organigramma e competenze della struttura https://www.provincia.tn.it/
Documenti-e-dati /Documenti-di-funzionamento/
Organigramma-della-Provincia-autonoma-di-Trento https://www.provincia.tn.it/
Amministrazione/Strutture-organizzative/
Servizio-formazione-prof.le -formazione-terziaria-e-funz.-di-sistema nota 4
Personale assegnato al processo:
Qualifica professionale: Dirigenti 1
Direttori 2
Personale Area Funzionari (area 3) - livelli base ed evoluto 4
Personale Area Istruttori (area 2) - livelli base ed evoluto Personale Area Operatori (area 1) - livelli base ed evoluto Personale Area Operatori (area 1) - livello d'ingresso Num. prog. 19 di 205
Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)
Totale personale impiegato 7
Formazione anticorruzione negli ultimi 3 anni si Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si Responsabile del processo Dirigente del servizio ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
ANALISI DEL CONTESTO
ESTERNO
Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo: Soggetti pubblici o privati.
nota 5
Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)
CATALOGO RISCHI
- Previsioni finalizzate ad agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto degli adempimenti contrattuali
nota 6
Misure di mitigazione previste dal PTPCT applicate al processo - Formazione anticorruzione a tutto il personale assegnato al processo.
nota 7
Misure di mitigazione specifiche individuate dalla struttura,

dettagliatamente descritte (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)
- Regolare adempimento della procedura prevista dalla disciplina provinciale per il conferimento di incarichi esterni;
- Rispetto dei limiti previsti per la rotazione degli incarichi;
- Obbligo di adeguata motivazione nei provvedimenti nota 8
SCHEDA C2:
VALUTAZIONE DEL RISCHIO
CORRUTTIVO (leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)
nota 9
Indicatori di Probabilità di accadimento dell'evento corruttivo 1. Discrezionalità nota 10 Medio nota 11
2. Coerenza e complessità operativa nota 12 Basso Num. prog. 20 di 205
nota 13
3. Rilevanza degli interessi esterni nota 14 Medio nota 15
4. Presenza di "eventi sentinella" nota 16 Basso nota 17
5. Segnalazioni o reclami nota 18 Basso nota 19
6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità
nota 20 Basso nota 21
7. Livello di trasparenza/opacità del processo nota 22 Basso nota 23
8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività
nota 24 Basso nota 25
9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa nota 26 Basso nota 27
Indicatori di IMPATTO
(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)
1. Impatto sull'immagine dell'Ente nota 28 Basso nota 29
2. Impatto in termini di contenzioso nota 30 Basso nota 31
3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio nota 32 Medio nota 33
4. Danno generato nota 34 Medio nota 35
RISCHIO INTRINSECO
(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)
nota 36
Livello di probabilità Basso nota 37
Livello di impatto Medio Num. prog. 21 di 205
nota 38
Eventuale conferma del rischio intrinseco Medio nota 38 bis PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata nell'allegato B del Piano Medio RISCHIO RESIDUALE
(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)
Livello di probabilità Basso nota 39
Livello di impatto Medio nota 40
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata nell'allegato B del Piano Medio MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE
Alla luce di un medio livello di impatto per i potenziali danni generabili, mantenendo un'impostazione prudenziale nell'interpretazione e individuazione del livello relativo a ciascuno degli indicatori previsti dal PTPCT, nonostante l'applicazione di misure come il rispetto della procedura prevista dalla disciplina provinciale per il conferimento di incarichi esterni, il rischio corruttivo residuale rimane medio.
nota 41
Note 1 Descrivere cos'è e a cosa serve il processo mappato.
2 Indicare le principali norme e i principali atti amministrativi che disciplinano il processo 3 Occorre

precisare tutte le fasi che permettono di arrivare dall'input (domanda, avvio d'ufficio, ecc.) all'output (ciò che produco: (ad es. erogazione di contributi).
4 Inserire il link del sito istituzionale della Provincia relativo all'organigramma e alle competenze del Servizio Num. prog. 22 di 205
5 Indicare i destinatari del processo, categorie di utenti o interlocutori 6 Nel link "catalogo rischi" sono riportati degli esempi di rischi corruttivi suddivisi per le aree di rischio individuate dal Piano anticorruzione. Si tratta appunto di esempi, che non esauriscono i possibili rischi.
7 Nel PTPCT 2026-2028, le misure di mitigazione COMUNI a tutte le strutture sono contenute nella SEZIONE IV.
In altre Sezioni sono contenute anche misure SPECIFICHE (che vanno aggiunte a quelle COMUNI) per specifiche aree di rischio. In particolare:
- nella SEZIONE V, le misure relative all'area A) acquisizione e gestione del personale; - nella SEZIONE VI, le misure relative all'area B) contratti pubblici;
- nella SEZIONE VII, le misure relative all'area C) e D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- nella SEZIONE VIII, le misure relative all'area L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione.
Si rammenta, inoltre, di prendere in considerazione anche le misure previste dalla Sezione III per i processi con rischio intrinseco alto.
8 Queste misure non sono contenute nel Piano ma sono individuate autonomamente dalla Struttura procedente. Tali misure possono essere - a titolo esemplificativo e non esaustivo - misure organizzative determinate da ciascun responsabile di struttura alla luce delle specificità e delle caratteristiche dei rischi corruttivi del singolo processo mappato, quali: meccanismi di assegnazione casuale delle pratiche; meccanismi di segregazione delle attività istruttorie; meccanismi di alternanza funzionale e/o territoriale; meccanismi di trasparenza o compartecipazione delle decisioni; meccanismi di anonimizzazione delle pratiche; etc...
9 Si precisa che la descrizione degli indicatori contiene delle indicazioni di massima che non sono esaustive, ma più che altro esemplificative, per cui le strutture sono comunque tenute ad effettuare una valutazione in concreto, rapportando l'indicatore allo specifico processo in modo da evitare di sottostimare il rischio. Ad es. Nel caso della discrezionalità, che involge un potere di scelta, laddove sia possibile comunque scegliere tra più alternative, il rischio dovrebbe essere considerato quantomeno medio. Si consiglia, inoltre, di non sottostimare gli indicatori di probabilità 1, 2 e 3 e gli indicatori di impatto 1, 2 e 4.
10 Focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità decisionali attribuite.
11 - Alto: ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
- Medio: apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
- Basso: modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare.
12 Coerenza fra le prassi operative e gli strumenti normativi e di regolamentazione 13 - Alto: il processo è regolato da diverse norme di difficile coordinamento o anche di livello nazionale oltre che provinciale, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
- Medio: il processo è regolato da diverse norme, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
- Basso: la normativa che regola il processo è puntuale, non subisce di norma frequenti interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è uniforme e consolidata.
14 quantificati in termini di entità del beneficio, economico e non, ottenibile dai destinatari del processo Num. prog. 23 di 205
15 - Alto: il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari. - Medio: il processo dà luogo a discreti benefici economici o di altra natura per i destinatari. - Basso: il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura di scarsa entità per i destinatari.
16 procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o

procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame 17 - Alto: un procedimento avviato nell'ultimo anno dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla definitiva conclusione del procedimento stesso. - Medio:
un procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione del procedimento stesso.
- Basso: nessun procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame.
18 pervenuti alla struttura o al RPCT e noti alla struttura, con riferimento al processo in oggetto intesi come qualsiasi richiesta di chiarimento o qualsiasi reclamo pervenuto avente ad oggetto presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio 19 - Alto: segnalazioni in ordine presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni. - Medio: segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
- Basso: nessuna segnalazione e/o reclamo.
20 attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento ad interim 21 - Alto: utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli a
... ATTENZIONE, per il testo completo scaricare la versione PDF...